

XVI Capitolo generale e VII Capitolo elettivo dell'OFS

Animare e guidare con una leadership di servizio

Messa di apertura – 13 novembre 2021

Fr. Amando Trujillo Cano, TOR

Cari fratelli e sorelle,
il Signore vi dia pace!

Anzitutto desidero congratularmi con voi perché avete avuto il coraggio di organizzare e celebrare questo XVI Capitolo generale e VII Capitolo elettivo del vostro Ordine, nonostante siano ancora in vigore varie restrizioni ai viaggi internazionali a causa della prolungata pandemia. Per alcuni di voi arrivare a Roma non è stato un facile percorso. Siete stati bravi! Questo coraggio nasce senza dubbio dalla fiducia in Dio, Signore della storia, ed è rafforzato dal desiderio profondo di un incontro fraterno intorno a Cristo e a san Francesco.

Ora, questo Capitolo generale, rimandato di un anno per le ben note ragioni, è incorniciato non solo da questo fenomeno globale della pandemia, ma anche da altri eventi o fenomeni di grande importanza, come l'VIII Centenario del *Memoriale propositi* e della *Seconda Lettera a tutti i fedeli*, documenti fondamentali per capire l'origine e la spiritualità dei penitenti francescani. Durante questo anno si sono moltiplicati in diverse nazioni gli eventi celebrativi di questo centenario, gli studi e le riflessioni sul significato dei suddetti documenti e del nostro carisma francescano penitenziale per il nostro tempo. Inoltre, dal 2023 al 2026 celebriamo un grande centenario francescano, ormai annunciato dalla Conferenza dei Ministri Generali della Famiglia Francescana. Questo centenario commemorerà la Regola bollata dei frati Minori, il Natale di Greccio, l'impressione delle Stimmate, il Cantico delle Creature e il transito di san Francesco alla gloria del cielo. Questa celebrazione sarà una grande opportunità per approfondire la conoscenza della nostra identità e per portare al mondo più consistentemente la luce del Vangelo secondo il carisma del nostro padre comune, il santo di Assisi!

Nello stesso tempo, l'umanità continua a vivere ogni giorno tra nobili aspirazioni e grandi sofferenze. Basti pensare al crescente fenomeno delle migrazioni forzate e massicce verso i paesi più sviluppati, l'allarmante cambiamento climatico dovuto all'attività umana irresponsabile, le faticose aspirazioni di democrazia e pace in tante nazioni, l'insaziabile *business* delle armi, dell'intrattenimento e della tecnologia, necessaria per tutti, ma i cui benefici spesso accrescono la ingualità e la dipendenza tra gli esseri umani e tra i popoli. In questo senso, papa Francesco, nella sua Lettera enciclica *Fratelli tutti*, ha saputo cogliere il grande bisogno dell'intera umanità di fermare le dinamiche fratricide e divisive tra le persone e i popoli per tornare alle radici profonde che ci uniscono e ci spingono a cercare un futuro comune di vera fratellanza, di pace e sicurezza per tutti, senza esclusioni. Ancora c'è tempo per riparare questi e tanti altri danni, ma non tanto!

Come può contribuire questo Capitolo generale a generare speranza di un futuro migliore per i nostri popoli e per la Chiesa, Popolo di Dio? Come potete contribuire all'estensione del Regno di Dio in questi tempi così provati, ma anche così carichi del desiderio di una nuova umanità?

Il Signore mi diede dei fratelli... e delle sorelle

Un modo per incoraggiare la speranza dell'umanità è vivere questi giorni capitolari come una vera esperienza di fraternità, dono di Dio che illumina i nostri cuori e ci spinge a vivere nell'amore.

Con san Francesco, anche noi possiamo dire: *“Il Signore mi dette dei fratelli”* (2Test, 14), e dobbiamo aggiungere: *“e delle sorelle”*! Guardatevi intorno: questa assemblea è un esempio della diversità culturale ed etnica dell'Ordine, della Chiesa e dell'umanità, anche se mancano alcuni capitolari. Ora, non siamo qui per iniziativa umana, ma perché il Signore vi ha chiamati e vi ha mandato a vivere il carisma francescano in fraternità e nel vostro stato secolare (cfr. Regola 2). Vivere la fraternità durante un Capitolo Generale significa ringraziare Dio per questo grande dono e onorarlo, cioè riconoscere la grande dignità di ogni fratello e sorella, non secondo i criteri mondani, ma secondo lo Spirito Santo, che, mediante la grazia sacramentale e la professione nell'OFS, ha distribuito i suoi doni a tutti voi. Essere veri fratelli e sorelle significa interessarsi l'uno dell'altro, conversare nella verità e nella carità, sapere ascoltarsi, incoraggiarsi e perdonarsi a vicenda. A proposito, come voi sapete, la Chiesa ha iniziato un cammino sinodale, invitando i suoi pastori ad ascoltare tutti i suoi membri e anche altri credenti e non credenti. In questo capitolo è anche molto importante saper ascoltare i fratelli e le sorelle con cuore e mente aperti, per discernere insieme le vie del Signore, perché nessuno ha il monopolio dello Spirito Santo. Non dovrete cercare soluzioni prefabbricate che escludano il contributo ispirato dei capitolari. Il Celano riporta così il pensiero del poverello: *“Presso Dio non vi è preferenza di persone e lo Spirito Santo, ministro generale dell'Ordine, si posa egualmente sul povero e il semplice”* (2Cel 193).

Inoltre, l'esperienza di pregare, parlare, mangiare e festeggiare insieme è un antidoto all'isolamento e all'individualismo, così presenti nella nostra società; è come un balsamo che il Signore ci dona per le nostre ferite del cuore o per camminare insieme come dice il salmista: *“Ecco, com'è bello e com'è dolce che i fratelli – e le sorelle – vivano insieme! È come olio prezioso versato sul capo, che scende sulla barba, la barba di Aronne, che scende sull'orlo della sua veste. È come la rugiada dell'Ermon, che scende sui monti di Sion. Perché là il Signore manda la benedizione, la vita per sempre”* (Sal 133, 1-3).

Ricordate le meraviglie che il Signore ha compiuto

Oltre a essere un incontro fraterno, un Capitolo generale è anche un'opportunità per fare una verifica del lavoro svolto dal capitolo precedente. Nel fare questa verifica non dovette dimenticare la dimensione della fede e cioè quello che il Signore ha fatto per voi, nelle vostre famiglie e fraternità locali, regionali, nazionali e in quella internazionale. Il salmo 104 che abbiamo proclamato ci ha invitato a ricordare e meditare tutte le meraviglie che il Signore ha compiuto, a cantare a lui con cuore gioioso per la sua fedeltà in mezzo alle sofferenze. Il brano del Libro della Sapienza che abbiamo ascoltato ci ha raccontato i prodigi che Dio operò nella natura per liberare i suoi figli amati facendoli attraversare il Mar Rosso e come essi poi celebrarono il Signore con gioia.

Durante ogni Capitolo generale, l'esame attento e obiettivo delle diverse relazioni è molto importante per imparare dagli sbagli e dalle imperfezioni, ma soprattutto per rallegrarsi dei successi e degli sforzi generosi dei fratelli e sorelle, nei quali Dio ha manifestato la sua presenza fedele e liberatrice. Ad esempio, tutte le attività online che avete sviluppato nelle vostre fraternità per mantenere la comunicazione, le preghiere e la formazione durante il *lockdown*, oltre alle attività di assistenza e solidarietà con i bisognosi più colpiti in questi tempi, oppure il progetto *Well4Africa* che va avanti da alcuni anni. D'altra parte, dopo una lunga attesa dovuta alla

pandemia, si è ripreso lo svolgimento delle visite fraterne e pastorale e dei capitoli nazionali. Inoltre, negli ultimi anni la Chiesa ha riconosciuto la santità di vita di diversi fratelli e sorelle del Terzo Ordine Franciscano, tra cui il beato medico venezuelano Giuseppe Gregorio Hernandez Cisneros; il Beato italiano Olinto Marella; la Beata Maria Luigia del Santissimo Sacramento, terziaria francescana fondatrice delle Suore Adoratrici della Croce; la prossima Beata Armida Barelli, molto attiva nell’apostolato a favore della Chiesa e della società italiana. Ricordare le meraviglie che il Signore ancora realizza con la nostra collaborazione ci aiuta a rimanere fiduciosi in Dio e fedeli nel nostro servizio. Allora cantiamo con gioia al Dio che ci accompagna e ci dà forza lungo la strada della storia: ormai sono otto secoli di vita francescana penitenziale che siamo chiamati a vivere oggi e a trasmettere alle prossime generazioni.

Dio fa giustizia ai suoi eletti

Celebrare il dono della fraternità e ricordare le meraviglie del Signore ci spingono a rinnovare il nostro impegno a servire Lui e gli uomini e le donne del nostro tempo. Come ben sapete, un Capitolo generale ha anche il compito di discernere insieme i sentieri del Signore per l’Ordine nei prossimi anni. Bisogna chiedersi quindi come portare la luce e la gioia del Vangelo al nostro mondo, consapevoli che “tutta insieme la creazione geme e soffre le doglie del parto fino ad oggi” (Rm 8, 22). Dalla vostra condivisione, preghiera, riflessione e verifica durante questi giorni e alla luce della Parola di Dio, emergeranno le priorità e le linee guida per i prossimi anni, e poi eleggerete i servitori dell’Ordine a livello internazionale.

In questo senso, è molto interessante che il brano del Vangelo che abbiamo appena ascoltato ci racconti una parabola di Gesù “*sulla necessità di pregare sempre, senza stancarsi mai*” (Lc 18,1). È molto significativo che la parabola usi le figure di un giudice disonesto e una vedova in cerca di giustizia, cioè un uomo potente e altezioso e una donna sofferente ma resiliente. Questa parabola rivela, da una parte, la grande sensibilità di Gesù per la sofferenza umana, specie quella dei più vulnerabili, e d’altra parte, l’importanza di perseverare nella preghiera nonostante gli ostacoli. L’efficacia della preghiera richiede l’insistenza, ma si basa sulla bontà del Padre che ascolta i suoi come nessun altro e risponde più presto di quanto, a volte, possiamo immaginare. Tuttavia, per pregare costantemente e senza stancarsi mai occorre avere una fede vera. Perciò alla fine della parabola Gesù si chiede: “*Ma il Figlio dell’uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?*” (Lc 18, 8).

Allora, vi invito a fare della vostra preghiera personale e liturgica – questi giorni e sempre – un vero incontro di fede con il Signore, aprendo a lui il cuore con sincerità e lasciando che la Parola di Dio e lo Spirito Santo facciano la loro opera in ogni singola persona e in mezzo a tutti voi. Come ricorderete, l’articolo 8 della Regola dell’OFS dice ai membri dell’Ordine: “*Come Gesù fu il vero adoratore del Padre, così facciano della preghiera e della contemplazione l’anima del proprio essere e del proprio operare. Partecipino alla vita sacramentale della Chiesa, soprattutto all’Eucaristia, e si associno alla preghiera liturgica in una delle forme della Chiesa stessa proposte, rivivendo così i misteri della vita di Cristo*”. Mentre cominciamo questo capitolo con il banchetto eucaristico, lasciamoci nutrire dalle parole di vita del Signore e dal dono totale della sua persona nel suo Corpo e nel suo Sangue – cibo di vita eterna. Così avrete la forza spirituale di svolgere bene i lavori intensi e delicati che richiede un Capitolo generale.

Se voi pregate bene, durante questi giorni sarete in grado di vivere pienamente il dono della fraternità perché vi guideranno l’amore di Dio e la verità nelle vostre interazioni. Se pregate con fede e docilità, lo Spirito Santo vi illuminerà e fortificherà perché possiate discernere come animare e guidare l’OFS con una *leadership* di servizio in questi nostri tempi. Se aprite il cuore e

la mente a Dio, potrete eleggere bene i futuri membri della Presidenza del CIOFS, non guidati da meri calcoli umani o da giochi politici, ma da un vero discernimento nello Spirito che guarda alle competenze, ma anche alla dimostrata testimonianza di generoso e sacrificato servizio. In tanti ambiti della società odierna non c'è spazio per Dio, per la fede, oppure la libertà di fede e di coscienza è fortemente minacciata e i credenti sono perseguitati in modi diversi. Se pregate con vera fede, potrete rispondere alle sfide che il mondo presenta alla vostra identità e missione quali francescani secolari, come vi invita il n. 22.2 delle vostre Costituzioni: *“Nel campo della promozione umana e della giustizia, le Fraternità devono impegnarsi con iniziative coraggiose, in sintonia con la vocazione francescana e con le direttive della Chiesa. Prendano posizioni chiare quando l'uomo è colpito nella sua dignità a causa di qualsiasi forma di oppressione o di indifferenza. Offrano il loro servizio fraterno alle vittime dell'ingiustizia”*. Questo Capitolo offra un contributo efficace anche se modesto alla domanda di Gesù: *“...Il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?”* (Lc 18, 8). Vi aiutino a rispondere a questa domanda le parole di Papa Francesco in *Fratelli tutti* sull'importanza di portare i valori religiosi nel dibattito pubblico, compito anche dei francescani secolari: *“Va riconosciuto come «tra le più importanti cause della crisi del mondo moderno vi siano una coscienza umana anestetizzata e l'allontanamento dai valori religiosi, nonché il predominio dell'individualismo e delle filosofie materialistiche che divinizzano l'uomo e mettono i valori mondani e materiali al posto dei principi supremi e trascendenti». Non è accettabile che nel dibattito pubblico abbiano voce soltanto i potenti e gli scienziati. Dev'esserci uno spazio per la riflessione che procede da uno sfondo religioso che raccoglie secoli di esperienza e di sapienza”* (FT 275).

Buon Capitolo a tutti, carissimi fratelli e sorelle!

Ora, parlando di pregare senza stancarsi, vi invito a cantare la Preghiera davanti al crocifisso di san Francesco nella versione originale del testo:

Preghiera davanti al crocifisso

*O alto e glorioso Dio,
illumina le tenebre de lo core mio.
E damme fede diritta,
speranza certa e caritade perfetta,
senno e cognoscimento, Signore,
che faccia lo tuo santo e verace comandamento.
Amen.*